



FEDERAZIONE SPELEOLOGICA REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

fondata nel 1997

Spett.
**Catasto Regionale
delle Grotte del FVG**
Via Giulia, 75/1
34126 TRIESTE

Alla cortese attenzione
Dell'architetto
Chiara Bertolini

Trieste, 09 giugno 2014

OGGETTO: Relazione sull'indagine speleologica avvenuta in data 07/06/2014 in località Fogliano (GO).

La Federazione Speleologica Regionale del FVG avuta segnalazione da parte del Catasto Regionale delle Grotte del FVG della scoperta di una cavità carsica lungo il tracciato dell'oleodotto della SIOT SpA presso il Comune di Fogliano di Redipuglia e più precisamente fra le paline n.210 e n.212bis (coordinate provvisorie Italy 2 – 2403364 – 5079987) ha concertato assieme ai responsabili del cantiere un sopralluogo speleologico in situ.

La FSR-FVG il giorno 07/06/2014 alle ore 09.30 ha potuto constatare che sul lato E della trincea e su parte del suo pavimento è avvenuto un crollo che ha messo in evidenza l'imbocco di una cavità carsica delle dimensioni di 1,5 metri di diametro. Dalla verifica tecnica eseguita dalla squadra esplorativa che è entrata nella cavità per circa 15 metri risulta quanto segue:

- Morfologicamente la cavità è ascrivibile al tipo del pozzo a fusoidi completamente concrezionato da coralloidi e stalattiti che si è sviluppato lungo una frattura avente orientamento N-S. Dal lancio di una pietra si è potuto constatare che la profondità può essere valutata attorno ai 50 metri. La struttura in legno che è stata predisposta a protezione dell'ingresso appoggia su rocce solide e che non vi sono tracce di fratture o crolli che possano pregiudicare la stabilità della protezione. A nostro avviso i lavori di manutenzione dell'oleodotto possono continuare normalmente -.

È stato ulteriormente accertato che la cavità in oggetto è una cavità già censita dal Catasto Regionale delle Grotte del FVG con il numero regionale 1521 e porta il nome: "Grotta presso Redipuglia". Inoltre dai dati desunti dal Catasto questa cavità era già stata intercettata dal primo scavo dell'oleodotto e rilevato in maniera incompleta dal gruppo grotte delle Talpe del Carso nel 1970 in quanto, in tempi rapidi, l'ingresso è stato interrato. Si rileva ulteriormente che la cavità arriva, nella sua massima profondità, a 8 metri sotto il livello del mare e che evidenti segni sulle sedimentazioni, osservate dai primi esploratori, comprovano la risalita delle acque di fondo.

La FSR-FVG chiede cortesemente in questa occasione che venga data autorizzazione alla Federazione Speleologica Isontina (competente per territorio) di poter entrare nel cantiere per effettuare la riesplorazione della cavità che a nostro giudizio riveste un'importanza scientifica notevole e di poter ubicare precisamente l'ingresso della cavità con sistemi GPS in quanto la posizione depositata in Catasto è abbastanza approssimativa.

In fede.

Il Presidente della
Federazione Speleologica Regionale del FVG
FURIO PREMIANI